

Sport in tv

ATLETICA: Memorial Grossi
CALCIO: C siamo
CALCIO: A tutta B
SPORTSBORE 18 10
SPORTSHOW:

Raitre, ore 15 20
Raitre, ore 15 35
Raitre ore 16
Raidue,
Tmc, ore 0 10

Sport



COPPA ITALIA. I bianconeri vincono a Parma e si aggiudicano il trofeo. Scontri tra tifosi

Cragnotti e Pastorello confermano tutto: il Parma vuole Signori

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA. Calisto Tanzi s'è messo in testa un'idea portare a Parma lo scudetto. Quest'anno non c'è riuscito Juve troppo forte. La Coppa Uefa è una buona consolazione, ma il signor Parmalat vuole di più. Per questo è pronto a mettere sul tavolo una cinquantina di miliardi. Così prova a portare in riva al Taro Roberto Baggio, anche per avere un uomo immagine internazionale. Ma sembra trovare un ostacolo insormontabile in Berlusconi. Allora si butta su Dede Signori, in grado di garantire minore immagine, ma forse più gol. L'offerta a Cragnotti è sontuosa. 25 miliardi sull'ungheia. Ferebbe tremare chiunque. Infatti il plenipotenziario biancazzurro sta pensando seriamente di accettare la trattativa. L'operazione è complessa, legata fra l'altro a tutta una serie di coincidenze e «incroci», ma è fattibile. Lo ammette lo stesso presidente del Parma Pedraneschi uscendo allo scoperto. «Sì, qualcosa di vero c'è in tutta questa storia. Ma tutto è ancora in alto mare. È una trattativa come tante. Anche se importante. Per «chiederla» serve il consenso del giocatore, che non s'è ancora espresso». La voce di Signori, sulla clamorosa opportunità, arriva via telefono. La Lazio è in tournée in sudamerica. L'attaccante biancazzurro pare sorpreso e anche un po' contrariato. «Non so niente e non voglio saper niente di questa vicenda - spiega - ho sempre detto che sto bene alla Lazio. Vorrei restarci. Poi però occorre vedere cosa ne pensa il presidente. Devo parlare con lui. Avere delucidazioni. Per ora è perfettamente inutile aggiungere altre cose». Oscar Damiani procuratore dell'attaccante in tribuna al Tardini è agiatissimo. Parla fitto fitto col direttore generale del Parma Pastorello. Si danno appuntamento a dopo la partita. Concede poche battute ai cronisti. «Non c'è ancora nulla di concreto e di firmato. È un'operazione ancora tutta da decidere. Insomma siamo in alto mare». Fuori dalle dichiarazioni di convenienza, la verità è questa. L'offerta di Tanzi, corposa e seria, viene presa in considerazione da Cragnotti. Che infatti oggi stesso partirà alla volta di San Paolo, accompagnato da Damiani, per parlare col giocatore. Due sono i principali ostacoli alla diffusione di Signori che crede molto in questa Lazio e non immaginava mai di poter finire sul mercato. In secondo luogo Cragnotti dovrà valutare bene l'umore del tifoso. Il Parma offrirebbe a Signori un ingaggio quadriennale per nove miliardi complessivi. Ma il «Cavaliere» emiliano ha in mente una mivi muzione nella squadra. Sono in partenza Di Chiara con destinazione Inter, Asprilla che potrebbe finire in Francia al Paris Saint Germain, Couto, in procinto di tornare in Portogallo. Il ruolo di terzino sinistro verrà ricoperto dal brasiliano Roberto Carlos. Qualcuno a Parma pensa che l'accoppiata d'attacco Zola-Signori risulterebbe troppo fragile. E allora, ecco tornare di moda Batistuta (ma intanto i dirigenti della Lazio hanno chiesto informazioni sull'attaccante viola incedendo un «no» secco). Oppure Casiraghi. La telenovela Roberto Baggio (sen non ha portato clamorosa novità il giocatore in tribuna al Tardini, concede poche parole. «Non ho annunciati da fare. Ci vedremo nei prossimi giorni. Quando avrò firmato». Per chi? Sorriso leri Berlusconi, all'uscita del seggio elettorale milanese in cui ha votato, ha detto «Domani farò un annuncio importante». Sarà di natura calcistica? Se sì, sarà riferito a Baggio? Una cosa è certa, nelle ultime ore le quotazioni milanesi nella corsa al «Codino» sembrano in aumento. □ W G



Il primo gol di Pomi

Asna

EUROPEI '96

Croazia ko contro l'Ucraina

Come un colpo di scena, nel Gruppo 4 per le qualificazioni degli Europei 1996, quello dell'Italia, per intenderci, è arrivata la sconfitta della capolista Croazia. Ieri la squadra di Boksic & compagni, è stata sconfitta a Kiev per 1-0 dall'Ucraina, la rete del successo è stata messa a segno da Kalitvinstev al 13' dell'incontro. Per gli ospiti, dunque, c'era tutto il tempo per recuperare. Non ce l'hanno fatta. Nell'altro incontro dello stesso girone l'Estonia è stata sconfitta in casa dalla Slovenia per 1-3. Qui gli estoni erano riusciti a passare in vantaggio (al 27' ha segnato Rem) ma la reazione degli sloveni non si è fatta attendere. Il pareggio è arrivato al 38' con una rete di Novak e, sempre lui ha portato i suoi in vantaggio al 69'. Nove minuti più tardi il gol di Zanovic ha chiuso l'incontro il successo dell'Ucraina sulla Croazia riapre la lotta per il primo posto in classifica del girone. La Croazia, dopo sette partite, è in testa a 16 punti, mentre l'Italia, avendo disputato un incontro in meno di punti ne ha 13, seguono l'Ucraina (sette partite) e Lituania (sei) a 10 punti. Gli azzurri quindi, in caso di successo nel prossimo incontro (Italia-Slovenia) il prossimo 6 settembre, si porterebbero a pari punti con la Croazia in vetta alla classifica. Ieri in campo anche altre squadre europee. Per il Gruppo 6, a Dublino l'Austria ha nettamente battuto 3-1 l'Eire (gol di Houghton, Polster, Qeris e ancora Polster). E per i ragazzi di Jack Charlton è una batosta assai dura. L'Eire non può più qualificarsi e, ora, muoverà l'operazione giovanile. Ecco la classifica del Gruppo Portogallo 15 (6 partite), Eire 14 (7), Austria 12 (6). Nel Gruppo 8, invece, la Finlandia ad Helsinki ha battuto la Grecia 2-1. In vantaggio, però sono passati i greci con una rete di Nicolaidis dopo appena 6' di gara. Un ngore ha permesso al finlandese di pareggiare i conti (al 45', rete di Litmanen). Dopo appena 9' della ripresa, invece, è arrivato il gol decisivo, marcato da Hjelm. In classifica i lapponi (15 punti dopo 7 partite) hanno scavalcato Scozia e Russia (14 punti dopo 6 partite).

Juventus di prepotenza

PARMA-JUVENTUS

0-2

PARMA: Bucchi 7, Muzzi 6, Di Chiara 6, Minotti 6, Apolloni 5 5, Couto 5 (46' Asprilla 8), Branca 5 D Baggio 6, Crippa 5, Zola 5 5, Fiore 5 (52' Sensini 5 5) (12 Gelli, 13 Benarrivo, 15 Pin).
JUVENTUS: Rampulla 6, Ferrara 6 5, Torricelli 6, Tacchinardi 6 5, Porrini 7, Marocchi 6 5 (87' Conte sv) Di Livio 6 5, Deschamps 6, Viali 6 (29' Orlando 8), Del Piero 7, Ravanelli 7 (12 Squizzi, 13 Fusi, 14 Carrara).
ARBITRO: Collina 6
NOTE: 267 Porrini, 54 Ravanelli
NOTE: serata mite, terreno in buone condizioni. Spettatori 23 823. Ammoniti: Couto, Porrini, Di Chiara. Espulso Apolloni. In tribuna il ct della Nazionale Arrigo Sacchi.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER QUAGNELI

PARMA. Passarella trionfale della Juve al Tardini. La squadra di Lippi strappa la Parma nel settimo scontro diretto della stagione porta a casa la sua nona Coppa Italia che per l'occasione abbina allo scudetto. È il secondo mini slam Coppa Italia-Campionato nella storia bianconera. In precedenza era accaduto nel '60. Per gli amanti della statistica va ricordato che oltre alla Juve, solo il Napoli nell'87 (c'era Ferrara) e il Torino nel '45 erano riusciti nell'accoppiata. Mancano Baggio (convalescente e in tribuna), Sousa Kohler e Jami ma le assenze sono ininfluenti. La Juve non pensa al van taggio dell'andata (1 a 0) e si butta subito in avanti. Viali e soci capiscono che di fronte c'è un Parma già in vacanza, appagato per la Coppa Uefa e collegato più che al

tro con radio-mercato (Signori? Baggio? Casiraghi? Roberto Carlos?) e allora la partita va a senso unico. Juve più concentrata e ispirata col Parma che va a sussulti, ma in maniera per lo più sconsiderata. Manca la sapiente regia di Sosa, ma l'impegno operoso di Marocchi, Deschamps e Di Livio è più che sufficiente a «matare» le velleità del centrocampista gialloblù. Ai resto pensano Viali, Ravanelli e Del Piero con manovre veloci che aprono varchi puri nelle retrovie emiliane. Così dopo un primo sussulto di Zola (lanciato da Crippa) su cui salva di giustezza Tacchinardi, iniziano le grandi operazioni bianconere. Al 15 su assist di Viali, Ravanelli riesce ad arrivare dentro l'area anche se spostato sulla sinistra. Il suo diagonale forse troppo frettoloso, man-

da la palla a lambire il palo sulla sinistra di Bucchi. Al 24' Bucchi esce a vantaggio su Del Piero e salva una difficile situazione. Il gol arriva un minuto più tardi. Ravanelli trova il tiro dal limite, l'area è affollata, ma Bucchi vede la palla e respinge. Purtroppo per lui al limite dell'area c'è pronto Pomi che non perdona. Il «centrale» di Lippi bissa così il gol di Torino, per un finale di stagione di assoluto rilievo. Il Parma accusa il colpo e per un po' di minuti non riesce a produrre alcuna reazione. Ci pensa Zola al 33 a impegnare Rampulla ma su punizione Sul capovolgimento di fronte Viali offre un buon pallone a Del Piero il cui diagonale è debole. Innocuo per Bucchi il numero 10 si rifà al 40 con una punizione da fuori area. L'esecuzione è ottima ma la palla batte contro il palo destro di Bucchi e allontana.

La ripresa vede ancora la Juve padrona della situazione e il Parma in evidenza solo con qualche puntata di orgoglio, neppure tanto pericolosa. È la Juve a raddoppiare, al 54 Ravanelli difende con la solita grinta un pallone contrastato da Di Chiara. Il numero undici bianconero si libera forse con una manciata dell'avversario senza che Collina intervenga e segna. I padroni di casa protestano, ma l'arbitro dice che il gol è valido. 2 a 0 e partita segnata. Il Parma non trova più tempo e spirito per ragire. Prova qualche puntata offensiva per senso del dovere, ma gli effetti sono praticamente nulli. È ancora la

Juve, in contropiede, ad andare vicino al gol. Succede al 65' quando Del Piero si produce in una fuga di 40 metri sulla fascia sinistra, arriva al limite d'area, converge al centro ma al secondo dribbling perde coordinazione e la conclusione è sbagliata. Ancora Juve al 79' protagonista ancora Ravanelli con un bel diagonale che però non ha risultati apprezzabili. Al penultimo minuto va a cercar gloria pure Torricelli il tiro da 30 metri è apprezzabile, ma diretta di mira è la palla va alta sopra la traversa. Quando Collina decreta la fine il popolo bianconero si esalta. E organizza pittoreschi festeggiamenti che forse sorprendono i giocatori. Dopo la premiazione Viali e soci fanno il giro del campo e si soffermano solo sotto la curva juventina. Ballanti e con per la Vecchia Signora che trionfa. La partita è risultata piuttosto accesa fuon dal campo. Prima dell'incontro la polizia ha effettuato 4 fermi. Tutto è iniziato nel pomeriggio quando due gruppetti di tifosi delle opposte sponde si sono affrontati poco lontano dallo stadio. Qualche testimone sostiene che ad innanziare la «guemiglia» siano stati gli juventini con lancio di pietre e bottiglie. Presa di mira anche l'auto di Battista Pastorello direttore generale del Parma. La vettura è stata seriamente danneggiata. Prima ancora c'era stato un autentico assalto al circolo sportivo Castelletto sempre vicino allo stadio. Anche in questo caso parecchi i danni a suppellettili.

E sul prato verde spunta lo sponsor. Ma sarà vietato

Il campo di gioco, il prato dello stadio Tardini di Parma, come supporto pubblicitario, o per meglio dire una gigantesca sponsorizzazione. L'idea è stata della Parmalat, che ha dipinto il suo marchio sul prato del Tardini in occasione della finale di Coppa Italia con la Juventus. Una scritta verde scuro che taglia il campo nella fascia destra, lunga circa 70 metri. «Il Parma ha giocato di anticipo perché lo scritto pubblicitario sul terreno di gioco saranno proibito solo a partire dal primo luglio prossimo». Lo ha detto il presidente della Lega, Luciano Nizzola, ricordando che nella circolare n. 560 del 2 maggio scorso la Fifa illustra le modifiche regolamentari apportate dall'International Board in materia. La regola n. 1 relativa al terreno di gioco recita che sarà proibito qualsiasi tipo di pubblicità fatta in modo permanente all'interno delle linee perimetrali del terreno di gioco: sull'erba dello stesso, sui pali delle porte, su quelli del corner. Il divieto vale anche per i logo e le scritte della Fifa, delle federazioni continentali, delle federazioni nazionali, delle leghe, delle società e di altre organizzazioni.

CULLA

Un bravo a Tommaso Zucchin, che ha avuto la pazienza di aspettare la fine del campionato prima di nascere. A Giulia e Francesco l'abbraccio più affettuoso dalla redazione sportiva de l'Unità.

L'ALTRA DOMENICA

A Genova in scena il business dell'estremo

GENOVA. Ci vuole un fisico bestiale. Qui allo «Sport Show» il primo salone-spettacolo europeo dedicato alle attività sportive, va di moda il limite. Ha cominciato Patrick de Gavardon l'acrobata dell'ana che si è lanciato nel vuoto in caduta libera e con una tavola da sky surf è atterrato proprio nel bersaglio prescelto. Poi è stata la volta di Reinhold Messner, l'altra faccia dell'estremo pronto a scalare le montagne del Turkestan e a cercare le tracce dello yeti in Tibet. Gli allen del bungee-jumping, che saltano nel vuoto attaccati ad un elastico non sono più come un tempo i principi del bnvdo. Sì, si lanciano tra la folia da una gru alta sessanta metri ma la suspense corre ormai a velocità supersonica. L'ultima adepta del gruppo è addirittura una nonnina di 75 anni. Maria Rocchia che proprio in questi giorni si è lanciata da 65 metri nel campo di Pianezza. Anche lo jumping si avvia ad essere uno sport da terza età? Nei centomila metri quadri

della mostra che si conclude oggi alla Fiera di Genova chiunque può sfidare se stesso ventano ciclisti sono impegnati nel più folle Giro d'Italia, competizione non-stop lunga 1.600 chilometri senza soste e senza sonno lungo le strade del Nord Italia. free-climbers dilettanti e professionisti salgono in verticale ed attaccano due «tetti» che sembrano irraggiungibili una perida macchina spara-palle mette a dura prova le doti di eventuali pretendenti al gioco del baseball. Un troncino nevrotico accompagnato dal commento di un ragazzo italo-americano che parla come Dan Peterson. A rappresentare questa mania del limite ecco gli sportivi più spericolati del mondo Guy Delage l'uomo che per primo ha attraversato l'Atlantico a nuoto Chantal Mauduit la regina del kick boxing calci e pugni e pupe il cubano Francisco Ferraras in arte «Pipin» campione di immersione in apnea in assetto variabile. Stefano Maku la il recordman dell'apnea in va-

Tute firmate, colorate e attillate, diete specifiche per qualsiasi tipo di impresa, centri specializzati per la cura del corpo. Tutto questo e altro ancora in scena allo «Sport show» di Genova, dove anche gli sport classici diventano «estremi», e il Giro d'Italia di ciclismo si trasforma in una forsennata corsa senza interruzioni. Dal

cubano Pipin, recordman delle immersioni in apnea, al francese Delage, che ha attraversato l'Atlantico a nuoto. Le star dell'estremo sono tutte presenti e richieste. E «Lucky» Lucchetta, impegnato a giocare a pallavolo coi bambini sembra appartenere a un altro pianeta, quello dello sport per tutti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

La pallavolo il basket il beach volley hanno un sapore antico forse un po' malinconico. I piedi per terra una palla tutta ton da neppure un vago sapore di novità. Qui allo «Sport Show» lo spettacolo impone l'ostentazione ritmi musicali colori felpe sgaranti e frisco da primato. Ecco al loro il mondo del fitness con un e norme palestra ecco le infaticabili ed indefesse bellezze dell'aerobica ecco una Venice-beach per i cultori del body-building. Le equita-

zione mantiene il suo stile intatto il golf diventa sport di massa tutto infoglio eleganza e larplay la mountain-bike priva a scalzare il vestito ciclismo il mal è il regno dell'abilità il pattinaggio è diventato tutto salis e roll'emansia il foot ball americano è un orgia di allegria e cazzotti, lo sci si presenta con una pista lunga 60 metri con chiusa da un pallazetto dello sport con neve vera. Gli infaticabili della pallavolo guidati da Lucchetta hanno cercato di ricordare che

Lo sport non è più solo aggragazione con un tempo. Oggi è qualcosa di più. Già si è parlato di sport come antidoto alla droga, ora si parla di sport come valore positivo del fisico e della sessualità. In epoca di Aids e sientia il messaggio è chiaro. E le possibilità di contagio del virus Hiv? Sono scarse nello sport, hanno spiegato gli esperti in un convegno. Basta escludere dalle competizioni gli atleti con lesioni cutanee e con emorragie. Ma quello che più conta è il messaggio che lo sport può lanciare per ridurre il rischio di trasmissione virale. Il benessere fisico sembra dietro l'angolo, basta scegliere uno sport una tuta gli accessori vari le vitamine giuste, trovare un percorso via adatto, l'alimentazione da atleta e via dicendo. Lo assicurano loro facinoso venditori e prestanti venditori seduti dietro le scrivanie degli stand, attaccati ai telefoni cellulari gli occhi pieni di stress e la cicca sulle labbra.